

SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA E LE INFORMAZIONI

DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMA



TITOLO: "TURANDOT"

Metraggio dichiarato

Metraggio accertato 2098

Marca: U. F. A.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Attori: WILLY FRIETSCH e KATE VON NAGY

Il celeste Impero rischia di rimanere senza l'Imperatore giacché una sola principessa ha allietato le nozze del figlio del cielo; e questa principessa, Turandot, capricciosa e sentimentale, non ha nessuna voglia di sposarsi almeno finché non gli sia possibile trovare una specie di principe azzurro intelligente in una notte.

E perciò ai moltissimi aspiranti la giovane principessa propone la soluzione di tre enigmi che nessuno di essi riesce a sciogliere. La prova non riuscita costerebbe loro la vita, se non che il gran mandarino, d'accordo con l'Imperatore, niente affatto sanguinario,

li trattiene in ostaggio in attesa di una sera che essi dovranno versare per acquistare la libertà e ciò mentre sugli spalti del castello imperiale si ergono, infilate su picche le riproduzioni in cera delle teste dei presunti giustiziati, perché Turandot creda che il suo crudele editto venga rispettato.

Capite nella capitale un giovane vagabondo venditore di uccelli, Galat, energico, libero, strafottente, il quale critica pubblicamente la crudeltà della principessa.

Arrestato e condotto da lei, rinnova le sue critiche e le sue proteste e si offre di risolvere i fumosi enigmi. Con grande astuzia, aiutato anche dal suo fedele servitore riesce nell'intento ma, per immeritato subito della principessa, finge una gran freddezza e dichiara di rimandare a domani.

E' lei che, colpita dalla sua prestanza fisica, dalla sua energia e dalla sua intelligenza, va notte notte a spiarlo e l'idillio termina con il giubilo dei suoi diti e la felicità dell'Imperatore che vede finalmente la possibilità di un erede.

F I N E

Si rilascia il presente *nulla osta*, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3277, quale duplicato del *nulla osta* concesso il 15 LUGLIO 1947 l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte, della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Sottosegretariato.

Roma, 15 LUGLIO 1947

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO